



ATTO ISTITUTIVO - STATUTO

“ECOMUSEO DELLA SETA E DELLA SOSTENIBILITÀ”

Art. I

ATTO ISTITUTIVO, DENOMINAZIONE, AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

L'Associazione Sinergie APS, con sede in Piazza Paparelli 27, 00039, Zagarolo (RM), CF 93012000589, iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), ai sensi del Decreto legislativo 117 del 2017, nell'assemblea straordinaria del 04/07/2023 tenutasi presso la sede, a norma della Legge regionale della Regione Lazio del 15.11.2019 n. 24, istituisce all'unanimità l'Ecomuseo con denominazione “**Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità**” avente il logo esposto in intestazione, il regolamento e la carta dei servizi.

Il territorio di riferimento dell'Ecomuseo è rappresentato dal territorio dei Comuni di Zagarolo, di San Cesareo, di Palestrina e di Cave.

Art. II

SEDE

La sede del Centro di Interpretazione è nel Comune di Zagarolo (RM), in Largo San Sebastiano 5, 00039, all'interno di un locale concesso in comodato d'uso dalla Tecnoseta srl.

Art. III

PRINCIPI COSTITUTIVI

L'Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità si qualifica come istituzione museale territoriale che conserva, narra, comunica, rinnova, valorizza la memoria collettiva e il patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio e della comunità, connotato da peculiarità storiche, culturali, paesaggistiche ed ambientali che compongono e costruiscono l'identità della comunità stessa di riferimento e che si riconosce nella definizione di Ecomuseo, di cui alla Legge regionale della Regione Lazio del 15.11.2019 n. 24 e nel rispetto della quale promuove e gestisce le attività.

L'Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità si fonda su un progetto di interpretazione storica, culturale, geografica e paesaggistica posto alla base della missione dell'Ecomuseo, finalizzato ad attività di salvaguardia e valorizzazione di beni patrimoniali, materiali e immateriali, culturali e paesaggistici riconosciuti di valore dalla comunità locale, elaborato mediante un effettivo coinvolgimento della comunità locale e in affiancamento ad una rete di partner locali (enti e soggetti pubblici e privati, associazioni, istituzioni, aziende agricole sostenibili, privati cittadini).

Art. IV

PATRIMONIO CULTURALE, NATURALE E PAESAGGISTICO SALVAGUARDATO E VALORIZZATO

L'Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità salvaguarda e valorizza il patrimonio culturale, geografico e paesaggistico dell'ambito territoriale di riferimento.

Il patrimonio materiale ed immateriale che si intende conservare, comunicare, valorizzare e rinnovare è legato alla filiera della seta: coltivazione del gelso, allevamento dei bachi da seta, produzione di bozzoli e lavorazione del filo di seta.

Per nove secoli la sericoltura è stata un'attività produttiva propria del tessuto economico italiano, che ha contribuito a creare ovunque ricchezza e benessere. Fino al Secondo Dopoguerra, quando il settore inizia il suo inarrestabile declino, culminato negli Anni '70 con la chiusura definitiva delle filande a causa dall'avvento della produzione di fibre sintetiche, dall'utilizzo incontrollato di pesticidi in agricoltura e dalla nascente concorrenza cinese, impossibile da contrastare per costi e per volumi produttivi.

Anche a Zagarolo e nei territori limitrofi, la produzione di bozzoli e di filo di seta era diffusa, rappresentando un'importante attività dell'economia rurale. A testimonianza dell'antica filiera serica rimangono oggi piante di gelso, ancora diffuse su gran parte del territorio, ed edifici anticamente adibiti a filanda, come "Cacciasete" nel centro storico di Zagarolo, censito dal Catasto Gregoriano, ed il "Triangolo Barberini" a Palestrina, rinomato per la lavorazione della seta e la produzione di arazzi.

In questo contesto si configura l'Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità, i cui confini territoriali coincidono con i territori dei Comuni di: Zagarolo, San Cesareo, Palestrina e Cave.

Art. V

FINALITÀ ISTITUZIONALI

1. L'Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità è promosso e istituito allo scopo di conservare, trasmettere, rinnovare, promuovere e valorizzare l'identità, il patrimonio storico, culturale, geografico e paesaggistico, materiale ed immateriale, di un territorio e di una comunità che coincidono con i territori dei Comuni di Zagarolo, di San Cesareo, di Palestrina e di Cave, in collaborazione con le comunità stesse e senza esclusione di altri enti o realtà territoriali che condividono le finalità istituzionali.

2. L'Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità è un'istituzione culturale che assicura le funzioni di ricerca, di conservazione, di promozione, di valorizzazione e di trasmissione della memoria storica, economica, sociale, tradizionale, nonché dei beni culturali, materiali ed immateriali, rappresentativi della filiera della seta per stimolare un sentimento identitario e di appartenenza della comunità, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione stessa.

3. L'Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità è un progetto partecipato ed innovativo di sviluppo delle comunità ricadenti nei territori dei Comuni di Zagarolo, di San Cesareo, di Palestrina e di Cave, finalizzato al rilancio della filiera della seta partendo dalla tutela del patrimonio storico, sociale, economico, culturale ed ambientale proprio della filiera della sericoltura.

4. Lo scopo dell'Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità è di promuovere e gestire le attività ecomuseali nel pieno rispetto dell'autonomia degli Enti, delle Istituzioni, degli Organismi e delle Aziende aderenti.

In particolare finalità prioritarie sono:

- a) promuovere la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e naturalistico del territorio;
- b) orientare lo sviluppo del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati, e della comunità locale;
- c) sensibilizzare sul tema dell'Economia Circolare attraverso l'esempio della filiera della seta presso le comunità locali, le istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, le attività economiche, gli enti e le associazioni;
- d) informare sulle opportunità di sviluppo sostenibile offerte della filiera serica divulgando i processi di produzione della seta attraverso l'organizzazione di seminari, convegni, conferenze e tavole rotonde, in presenza e/o da remoto;
- e) aumentare il grado di consapevolezza sulla seta strutturando itinerari eco-esperienziali, visite animate, laboratori didattici e giornate tematiche sugli innovativi processi di produzione dei bozzoli e del filo di seta;
- f) contribuire a rafforzare il senso di integrazione e di appartenenza delle comunità locali attraverso il recupero delle radici storiche e culturali comuni, come la sericoltura;
- g) contribuire alla promozione e alla conoscenza del territorio tramite specifici progetti e percorsi turistico-culturali, integrati anche con l'utilizzo di forme digitali di Realtà Aumentata e Realtà Virtuale, volti a far apprendere e comprendere il territorio, la toponomastica, le sue memorie, le sue risorse;
- h) promuovere momenti di aggregazione intorno alla seta per incentivare la conversazione, stimolare i ricordi e favorire l'incontro intergenerazionale, raccogliendo e divulgando le testimonianze anche in forma di intervista audio e video;
- i) effettuare corsi di aggiornamento, di formazione e di informazione per tutti i cittadini interessati a rilanciare la filiera della seta, in termini culturali e produttivi, e per gli aderenti all'Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità;
- j) promuovere e sostenere attività di studio e di ricerca riferite alla storia, all'arte, alle tradizioni, all'ambiente, allo sviluppo sociale ed economico del territorio, soprattutto inerenti i diversi anelli della filiera della seta;
- k) favorire l'incremento delle ricadute economiche provenienti dall'utilizzo sostenibile delle risorse locali ed identificative, quali turismo e artigianato;
- l) promuovere la partecipazione diretta delle comunità, delle istituzioni culturali e scolastiche e delle associazioni locali per la costruzione di processi di valorizzazione, di studio, di ricerca e di fruizione attiva del

patrimonio culturale, sociale e ambientale, compresi i saperi tramandati, anche oralmente, e le tradizioni locali;

- m) rafforzare le reti di relazioni locali, ma anche nazionali e internazionali purché legate al mondo della seta, attraverso attività rivolte alla valorizzazione di buone pratiche inerenti la didattica, la cultura, lo svago;
- n) promuovere l'uso delle nuove tecnologie, dei nuovi media, in particolar modo di quelli interattivi e collaborativi e delle fonti energetiche rinnovabili;
- o) promuovere lo sviluppo di pratiche museali innovative;
- p) promuovere l'incremento dell'offerta ecomuseale in Italia e all'estero attraverso strumenti pubblicitari idonei;
- q) promuovere la produzione e la diffusione di libri, pubblicazioni, opuscoli, periodici, prodotti multimediali e simili, a mezzo stampa o altro sistema atto a far conoscere temi e percorsi ecomuseali;
- r) promuovere e sostenere partenariati con istituzioni scientifiche, università, scuole, musei, parchi, istituti di ricerca e/o conservazione, associazioni culturali, operatori economici, soggetti sia pubblici sia privati al fine di dare qualità e sviluppo alle attività e al progetto di interpretazione del territorio dell'Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità;
- s) coordinare l'attività ecomuseale con le strutture presenti sul territorio metropolitano e regionale in adempimento agli indirizzi di politica culturale fissati dai competenti organi;
- t) avvicinare alla storia, alla cultura, alle tradizioni e alle innovazioni del territorio, predisponendo attività di svago e d'intrattenimento, quali eventi, manifestazioni, spettacoli di richiamo culturale e turistico;
- u) educare alla cittadinanza attiva;
- v) formare ed educare, attraverso attività ludiche, bambini e ragazzi ad un rapporto con la cultura in un'ottica di consapevolezza e sperimentazione;
- w) formare ed aggiornare gli operatori ecomuseali.

Art. VI MISSIONE E FUNZIONI

L'Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità è un'istituzione permanente senza fini di lucro, aperta al pubblico, che anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, promuove e si adopera per la tutela, la conservazione, l'interpretazione, la valorizzazione e la trasmissione del patrimonio culturale, geografico e paesaggistico del territorio dei Comuni di Zagarolo, di San Cesareo, di Palestrina e di Cave, nelle sue manifestazioni materiali ed immateriali e nell'ottica della sostenibilità.

Pertanto nell'ambito delle proprie competenze e per la realizzazione degli scopi, le sue funzioni sono:

- predisporre ogni documento e porre in essere ogni attività ai fini dell'inserimento nell'Organizzazione Museale Regionale, cui alla Legge regionale della Regione Lazio del 15.11.2019 n. 24 ed al relativo Regolamento del 08.07.2020 n. 20;
- predisporre ogni documento e porre in essere ogni attività per accedere alle misure di sostegno indicate nel piano triennale di indirizzo e nel piano annuale degli interventi nel settore, di cui alla normativa regionale, e per partecipare ad ogni altra misura di sostegno, bando, iniziativa, procedura e procedimento, promossa da qualsiasi Ente e Soggetto pubblico o privato;
- organizzare attività e iniziative culturali, formative, educative, informative, quali servizi e percorsi didattici, itinerari di visita esperienziale, visite guidate, stage formativi, mostre temporanee, laboratori, workshop, seminari e convegni, pubblicazioni;
- organizzare attività di studio e di ricerca scientifica nel settore dei beni culturali e ambientali pertinenti alle finalità dell'Ecomuseo anche con il coinvolgimento della popolazione locale, dei soggetti operanti nel territorio e degli Enti pubblici e privati;
- rappresentare un processo che vive in funzione della partecipazione attiva degli abitanti a cui è demandata in primo luogo la presa in carico, la custodia e la trasmissione dei "beni comuni" e dei valori del proprio territorio; a questo proposito, promuove la stipula di accordi, anche attraverso le amministrazioni comunali, con le associazioni, gli istituti scolastici, le aziende, gli operatori culturali ed i singoli interessati che a livello locale, e non, svolgono attività di salvaguardia e diffusione della conoscenza dei beni ambientali e culturali;
- promuovere momenti di scambio intergenerazionale e interculturale al fine di studiare e promuovere la cultura locale nell'ottica dello scambio e della conoscenza reciproca;
- promuovere la tutela e la salvaguardia del paesaggio attraverso la realizzazione di progetti ed azioni volte alla sensibilizzazione e alla conoscenza delle tematiche ispirate alla "Convenzione Europea del Paesaggio";
- tendere alla definizione di percorsi volti al recupero delle conoscenze tecniche e delle capacità manuali tradizionali e di un corretto rapporto fra consumo e rinnovamento delle risorse;
- ricercare e promuovere la collaborazione con Istituzioni ed Enti analoghi a livello locale, nazionale ed internazionale, pubblico e privato, anche al fine di partecipare a progetti;
- programmare e organizzare esposizioni ed eventi culturali temporanei, incontri, seminari, convegni, corsi di formazione e di aggiornamento, anche in collaborazione con altri Enti e Istituti pubblici e privati;
- favorire i rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, di ricerca e di valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio;
- instaurare una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla consapevolezza dei valori legati alla cultura locale e alla cura del patrimonio culturale, geografico e paesaggistico del proprio contesto di vita presso le nuove generazioni;
- documentare, ordinare e studiare, anche con l'uso di strumenti multimediali ed informatici, i materiali demo-etno-antropologici, archeologici, storici che si riferiscono alla storia e all'esperienza culturale del territorio;
- promuovere opportunità educative e percorsi didattici sui temi della cultura materiale, dell'innovazione, delle tradizioni popolari e della cultura locale in genere;

- organizzare un servizio dedicato alle scuole di ogni ordine e grado che si articola tra l'altro in percorsi didattici, laboratori e attività di approfondimento in relazione alle fasce di età degli studenti, anche su prenotazione;
- organizzare un servizio dedicato all'utenza adulta, sia per singoli che per gruppi, che si articola tra l'altro in laboratori formativi, percorsi esperienziali, visite guidate ed eventi tematici, collegati ad iniziative promosse dall'Ecomuseo o in concomitanza di iniziative di livello locale o nazionale anche promosse da altri Enti pubblici o privati, anche su prenotazione;
- curare e realizzare pubblicazioni scientifiche e divulgative, schede didattiche, brochure informative e prodotti editoriali di varia tipologia e supporto con contenuti pertinenti alla propria missione, anche in collaborazione con altri Enti e Istituti pubblici e privati;
- valorizzare il patrimonio di risorse umane attraverso le quali promuovere azioni concrete di "presa in carico dell'eredità culturale locale";
- trasmettere una nuova concezione di cultura (nella sua etimologia di culto ovvero rispetto, attenzione, protezione, cura) e di patrimonio culturale che comprende non solo i beni materiali ma anche quelli immateriali, recuperando un sapere antico ma coniugandolo con un approccio contemporaneo, innovativo, scientificamente corretto, competente e sistematico;
- avviare una pratica museale innovativa, partecipata e diffusa, che contribuisca alla formazione di una cittadinanza attiva, consapevole, informata sul valore aggiunto che un territorio, con le proprie peculiarità, può rappresentare in termini di sviluppo sociale, culturale ed economico e sulla necessità di proteggerlo e salvaguardarlo;
- divulgare un modello di territorio diffuso in cui l'Ecomuseo mette in comunicazione tutti gli aspetti culturali ed economici, abbandonando la logica dei compartimenti stagni per quella dei vasi comunicanti, affinché si possa procedere in direzione di una storia che appartiene a tutti;
- recuperare le radici identitarie di una comunità;
- valorizzare il territorio come risorsa in ogni aspetto: agricolo, archeologico, artigianale, storico-artistico, paesaggistico, naturalistico, ambientale;
- promuovere modelli di sviluppo sostenibile e di economia circolare, strutturando attività di informazione, di formazione professionale e stages formativi rivolti agli studenti dell'Università;
- contrastare la povertà educativa investendo tempo e risorse in progetti rivolti alle scuole di ogni ordine e grado (infanzia, primaria, secondarie di primo e secondo grado).

Art. VII RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie dell'Ecomuseo sono costituite da:

- fondi propri di bilancio dell'Associazione gestore;
- sovvenzioni e contributi da parte di Amministrazioni;
- erogazioni, sovvenzioni, contributi, liberalità di privati e di associazioni, anche in termini di prestazione di servizi;

- biglietti di ingresso al Centro di Interpretazione;
- quote di partecipazione a corsi e seminari, pubblicazioni e servizi ecomuseali.

Le risorse finanziarie dell'Ecomuseo rientrano nel patrimonio e nell'esercizio sociale dell'Associazione gestore.

Art. VIII ESERCIZIO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario apre il 01 gennaio e chiude il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Art. IX COMPOSIZIONE E PARTENARIATO

L'Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità è aperto alla partecipazione di Enti e Soggetti pubblici e privati, Associazioni, Istituzioni, Imprese, Aziende Agricole sostenibili, privati cittadini che ne facciano richiesta motivata, presentando un progetto congruo agli obiettivi previsti dalla Legge regionale della Regione Lazio del 15.11.2019 n. 24 e del presente Regolamento, e sottoscrivendo una specifica convenzione, successivamente all'accettazione della domanda da parte dell'Associazione Sinergie APS.

L'Ecomuseo costituisce una realtà dinamica in rapporto con il proprio territorio di riferimento ed è quindi suscettibile di trasformazioni, in funzione dei soggetti che vi partecipano e delle progettualità realizzate. Il numero dei partecipanti e delle strutture che ne fanno parte può, quindi, subire variazioni nel tempo. Le strutture (con le rispettive articolazioni territoriali) coinvolte nella rete dell'Ecomuseo sono ricadenti nel territorio del Comune di Zagarolo e dei Comuni limitrofi partecipanti e sono elencate nelle specifiche convenzioni sottoscritte da ciascun partner.

Affinché un nuovo partner venga inserito nel progetto dell'Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità, questi dovrà presentare una domanda all'Associazione Sinergie APS, dimostrando di essere in possesso dei requisiti, tali da assicurare il rispetto di quanto stabilito dal regolamento regionale degli Ecomusei e dal presente regolamento. Una volta conclusosi l'iter, la struttura entrerà a far parte della rete dell'Ecomuseo.

Per quelle strutture che già partecipano al progetto dell'Ecomuseo, in ragione di sopravvenute contingenze (es. non rispondenza a particolari requisiti di sicurezza, lavori di manutenzione o non adeguate condizioni di fruibilità), può essere prevista una temporanea sospensione della partecipazione alla rete. Anche tale eventuale e temporanea condizione di "attesa", si concluderà nel momento in cui l'Ente gestore della struttura presenterà domanda di riammissione, evidenziando la risoluzione delle problematiche oggetto della sospensione e dimostrando di essere in possesso dei requisiti come sopra esposto.

I partner hanno facoltà di recedere mediante lettera raccomandata inviata con un preavviso di almeno 6 mesi.

Art. X ORGANI DI GESTIONE

L'Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità è gestito dall'Associazione Sinergie APS e si avvale dell'organizzazione e del supporto tecnico da questa previsto.

Gli organi dell'Ecomuseo sono:

- il Coordinatore tecnico-scientifico,
- il Comitato tecnico-scientifico.

Art. XI

IL COORDINATORE TECNICO-SCIENTIFICO

Il Coordinatore tecnico-scientifico deve essere in possesso del titolo di laurea o di adeguate e certificate competenze, desumibili dal curriculum vitae, nel campo dei beni culturali e ambientali, con la funzione anche di referente per i rapporti con il pubblico e con le Istituzioni. Il Coordinatore tecnico-scientifico elabora il programma delle attività.

Viene nominato dall'Assemblea straordinaria dell'Associazione Sinergie APS su proposta del Presidente dell'Associazione ed è delegato a porre in essere ogni attività necessaria e connessa al funzionamento, all'organizzazione e all'operatività dell'Ecomuseo.

Il Coordinatore tecnico-scientifico assicura il coordinamento tecnico tra i soggetti della rete, illustra le iniziative, elabora i programmi e i progetti di sistema, le linee di ricerca e di intervento e coordina il Comitato tecnico-scientifico ed i referenti scientifici.

Il Coordinatore tecnico-scientifico dura in carica tre anni ed è rinominabile.

Art. XII

IL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Il Comitato tecnico-scientifico è composto da referenti scientifici in possesso di titoli di studio o di adeguate e certificate competenze negli ambiti di attività individuati dall'Ecomuseo, che lavorano in sinergia con il Coordinatore tecnico-scientifico, al fine di organizzare e rendere operative le attività previste annualmente. I referenti scientifici sono nominati dall'Assemblea straordinaria dell'Associazione Sinergie APS su proposta del Presidente dell'Associazione e indicazione del Coordinatore tecnico-scientifico.

Il Comitato tecnico-scientifico è composto da un numero di referenti pari oltre il Coordinatore tecnico-scientifico, al fine di confrontare e verificare le linee di intervento e ricerca (a medio e lungo termine) nell'ambito del progetto e del programma delle attività.

Il Comitato tecnico-scientifico, presieduto dal Coordinatore tecnico-scientifico dell'Ecomuseo, sarà composto da esperti afferenti a settori interdisciplinari, tra cui storico-antropologico, socio-economico e scientifico-tecnologico. Gli stessi dovranno avere competenze del territorio, del patrimonio materiale e immateriale ed avere una comprovata esperienza negli ambiti culturale, scientifico, tecnologico, storico, artistico, etno-antropologico o turistico.

Il Comitato tecnico-scientifico esprime pareri non vincolanti.

Spetta al Comitato tecnico-scientifico sostenere il Coordinatore tecnico-scientifico e l'Associazione promotrice nel: redigere proposte relative a iniziative e progetti volti alla qualificazione, promozione e valorizzazione dell'Ecomuseo da inserire nel programma annuale dell'Ecomuseo; proporre tematiche per aggiornamento e formazione di operatori ecomuseali, culturali e turistici; garantire un adeguato livello scientifico nella programmazione e nella gestione delle diverse attività; collaborare nella redazione di materiale editoriale e di eventi promozionali; proporre argomenti per l'elaborazione di progetti ed iniziative; monitorare lo stato di conservazione delle strutture e degli itinerari.

Il Comitato tecnico-scientifico è convocato dal Coordinatore tecnico-scientifico e comunque si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione del piano di attività annuale dell'Ecomuseo. Le delibere, ancorché non vincolanti, sono assunte a maggioranza semplice dei presenti.

Alle riunioni del Comitato tecnico-scientifico possono partecipare tutti i partners e i soggetti coinvolti nelle attività dell'Ecomuseo senza diritto di voto.

I referenti scientifici del Comitato tecnico-scientifico intervengono alle riunioni senza percepire alcun compenso e/o gettone di presenza.

I referenti scientifici del Comitato tecnico-scientifico durano in carica 3 anni e sono rinominabili.

Art. XIII SERVIZI AL PUBBLICO

L'Ecomuseo garantisce i servizi al pubblico, nella logica di un proficuo e attivo confronto e scambio tra popolazione residente e visitatori esterni.

Al Centro di Interpretazione si accede dietro pagamento di un biglietto.

Eventuali contributi per le attività ecomuseali (visite guidate, laboratori, eventi e ogni ulteriore attività svolta) vengono individuati e resi noti di volta in volta a seconda del tipo di iniziativa e comunque orientati alla sostenibilità economica di tutti i cittadini.

Il visitatore assume un ruolo fondamentale nella erogazione dei servizi e per il loro miglioramento.

Il Centro di Interpretazione dell'Ecomuseo è aperto al pubblico nei giorni venerdì, sabato e domenica con il seguente orario, valido sia per il periodo invernale che nel periodo estivo: venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00; sabato e domenica dalle ore 15:00 alle ore 19:00.

Tutti i visitatori del Centro di Interpretazione dell'Ecomuseo devono essere registrati.

Al visitatore sono garantiti tutti i servizi ecomuseali. Il personale di gestione dell'Ecomuseo è tenuto a mantenere un atteggiamento di cordialità ed accoglienza nei confronti dell'utenza, fornendo le opportune informazioni in ordine ai servizi offerti e fornendo materiale informativo in italiano e in inglese.

Nell'area di accoglienza è a disposizione dell'utenza il materiale informativo in italiano e in inglese, tra cui pieghevoli, brochure informative e prodotti editoriali di varia tipologia e supporto, anche digitali.

Il Centro di Interpretazione non presenta barriere architettoniche.

L'Ecomuseo assicura l'informazione all'utenza sui servizi e sulle modalità di fruizione degli stessi attraverso il Centro di Interpretazione, il sito web www.ecomuseodellaseta.it, i canali social, gli organi di informazione.

L'Ecomuseo pubblica le informazioni aggiornate sia sul proprio sito web e sui propri profili social (Facebook, Instagram), sia sul sito web e sui profili social (Facebook, Instagram) dell'Associazione Sinergie APS.

L'Ecomuseo svolge attività di monitoraggio dei servizi attraverso il rilevamento di dati quantitativi e qualitativi, anche con la predisposizione di questionari, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della privacy.

Il Centro di Interpretazione è dotato del "registro delle osservazioni", dove il visitatore può riportare le proprie valutazioni, suggerimenti e considerazioni anche in ordine alla visita e agli aspetti che riguardano la fruizione dei servizi.

I risultati di tale attività, articolata nella predisposizione periodica di questionari e di interviste a campione, sono esaminati per valutare il gradimento dei servizi offerti ed accogliere eventuali suggerimenti.

Il visitatore può conferire direttamente con il personale dell'organizzazione per segnalare le proprie osservazioni; può altresì comunicare telefonicamente, per corrispondenza elettronica, tramite app di messaggistica istantanea (WhatsApp, Messenger), attraverso i profili social (Facebook, Instagram) con lo staff, presso il Centro di Interpretazione Ecomuseo della Seta e della Sostenibilità sito in Largo San Sebastiano 5, 00039 Zagarolo (RM), tel. 06 69337787, cell. +39 333 9548249, mail. info@ecomuseodellaseta.it

Gli utenti possono presentare suggerimenti, segnalazioni e reclami in merito al funzionamento dei servizi e degli standard di qualità stabiliti dalla Carta dei Servizi con diritto di risposta da parte del Coordinatore tecnico-scientifico entro 30 giorni dal ricevimento.

Gli strumenti sopra citati sono del tutto improntati alla riservatezza dei dati personali e sensibili ai sensi della normativa in materia di privacy e, nell'utilizzo, sono del tutto facoltativi da parte del visitatore.

I dati e le segnalazioni raccolte vengono impiegate nei seguenti modi:

a) su base annuale: per la programmazione, l'arricchimento tematico delle attività educative dei laboratori, l'implementazione delle dotazioni documentarie; per il miglioramento delle visite e delle iniziative di promozione; per l'avvicinamento di nuovi utenti e la creazione di gruppi di interesse; per la formazione e la qualificazione del personale;

b) su base pluriennale: per gli investimenti e le istanze di finanziamento volti alla qualificazione del sistema ecomuseale in ordine a: comunicazione, chiarezza delle informazioni, sicurezza del visitatore e delle collezioni, allestimenti, mostre, eventi, laboratori, servizi informatici, accessibilità, segnaletica e comunicazione.

Art. XIV NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Atto Istitutivo - Statuto si rimanda alla normativa vigente in materia.

Letto e sottoscritto in Zagarolo (RM) in data 04/07/2023

MASSIMO PROIA, nato ad Avezzano (AQ) il 06/08/1957, residente a Zagarolo (RM), 00039, in Via Antico Gabio 81, imprenditore, C.F. PROMSM57M06A515R

MADDALENA MARIANI, nata a Tivoli (RM) il 19/05/1986, residente a Zagarolo (RM), 00039, in Via Giuseppe Calandrelli 9, Imprenditrice, C.F. MRNMDL86E59L182N

ANTONELLA DELLA BELLA, nata a Roma (RM) il 04/02/1957, residente a Zagarolo (RM), 00039, in Via Antico Gabio 81, imprenditrice, C.F. DLLNNL57B44H501P

LUISA D'AMBROSI, nata a Zagarolo (RM), il 01/10/1963, residente a Zagarolo (RM), 00039, in Via Valle del Formale 2/B, Artigiana, C.F. DMBSU63R41M141E